

questo file = indici-BiblioV3.html

Spazio per Una foto di copertina "lib291-Lega-Lombarda-01 - "

lib291-Lega-Lombarda-01 indici-BiblioV3

lib291-Lega-Lombarda-01 -
3621 parole, versione del aggiornato il
il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV3.html

redigio.it/BiblioV3/lib291-Lega-Lombarda-01.pdf - Questo testo analizza le radici storiche della Lega Lombarda, distinguendo con cura tra la narrazione leggendaria e la realtà documentata della resistenza contro l'imperatore Federico Barbarossa. L'autore chiarisce che il celebre Giuramento di Pontida è un mito letterario e risorgimentale, poiché le prove storiche collocano la vera nascita dell'alleanza a Bergamo e Cremona nel marzo del 1167.

redigio.it/dati2002/QGLG133-Lega-lombarda-pt01.mp3 - Lega lombarda - #49 - 8,28

le foto: - redigio.it/BiblioV3/ e mappa

redigio.it

redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html

redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html

redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html

redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html

redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html

indici

- lib291-01-Lega-Lombarda-01 - Questo testo analizza le radici storiche della Lega Lombarda, distinguendo con cura tra la narrazione leggendaria e la realtà documentata della resistenza contro l'imperatore Federico Barbarossa. L'autore chiarisce che il celebre Giuramento di Pontida è un mito letterario e risorgimentale, poiché le prove storiche collocano la vera nascita dell'alleanza a Bergamo e Cremona nel marzo del 1167.
- lib291-02-Lega-Lombarda-01 - La Lega Lombarda. Rieeggiando il Manzoni, don Vitaleano Rossi commenta così la situazione all'indomani della distruzione del potente comune ambrosiano. Ma quando la provvidenza divina pare più lontana è più vicina.
- lib291-03-Lega-Lombarda-01 - Lega Lombarda. - La Lega Lombarda nacque in un contesto di profondo malcontento verso l'imperatore Federico I (il Barbarossa) e i suoi amministratori imperiali, noti come podestà, le cui "prepotenze" e "angherie" avevano privato i comuni della loro antica libertà e autonomia
- lib291-04-Lega-Lombarda-01 - Federico Barbarossa. - Federico I, noto anche come Barbarossa, è descritto nelle fonti come una potente figura imperiale i cui tentativi di centralizzare il controllo sull'Italia settentrionale suscitarono un'intensa resistenza e la successiva formazione della Lega Lombarda.
- lib291-05-Lega-Lombarda-01 - Comuni italiani. - La storia dei Comuni italiani nel XII secolo, come emerge dalle fonti, è segnata profondamente dallo scontro con l'autorità imperiale di Federico I, il Barbarossa, e dalla ricerca di autonomia amministrativa e politica
- lib291-06-Lega-Lombarda-01 - Giuramento di Pontida. - Il Giuramento di Pontida è un evento tradizionalmente collocato il 7 aprile 1167 presso il monastero cluniacense di San Giacomo a Pontida, celebrato dall'epopea risorgimentale come un momento solenne di concordia e il preludio alla sconfitta di

Federico Barbarossa

lib291-07-Lega-Lombarda-01 - Autonomia comunale. - L'autonomia comunale nel XII secolo non era intesa come una totale indipendenza dall'autorità imperiale, ma piuttosto come la salvaguardia di esenzioni e libertà che le città ritenevano di aver acquisito nel corso di un secolo

lib291-01-Lega-Lombarda-01 - Questo testo analizza le radici storiche della Lega Lombarda, distinguendo con cura tra la narrazione leggendaria e la realtà documentata della resistenza contro l'imperatore Federico Barbarossa. L'autore chiarisce che il celebre Giuramento di Pontida è un mito letterario e risorgimentale, poiché le prove storiche collocano la vera nascita dell'alleanza a Bergamo e Cremona nel marzo del 1167.

Questo testo analizza le radici storiche della Lega Lombarda, distinguendo con cura tra la narrazione leggendaria e la realtà documentata della resistenza contro l'imperatore Federico Barbarossa. L'autore chiarisce che il celebre Giuramento di Pontida è un mito letterario e risorgimentale, poiché le prove storiche collocano la vera nascita dell'alleanza a Bergamo e Cremona nel marzo del 1167. Il tema centrale non è solo la cronologia, ma la concordia tra i comuni, i quali riuscirono a superare le antiche rivalità interne per unirsi in una difesa reciproca delle proprie libertà e autonomie. Attraverso il racconto della ricostruzione di Milano, emerge una visione in cui la provvidenza divina e l'azione collettiva cooperano per porre fine alle oppressioni dei funzionari imperiali. L'opera mira quindi a valorizzare lo spirito di solidarietà e riscatto che permise alle città lombarde di riconquistare i propri diritti storici contro il potere assoluto. - QGLG133-League-lombarda-pt01.mp3

lib291-02-Lega-Lombarda-01 - La Lega Lombarda. Riecheggiando il Manzoni, don Vitaleano Rossi commenta così la situazione all'indomani della distruzione del potente comune ambrosiano. Ma quando la provvidenza divina pare più lontana è più vicina.

www.redigio.it e la storia continua. La Lega Lombarda. Riecheggiando il Manzoni, don Vitaleano Rossi commenta così la situazione all'indomani della distruzione del potente comune ambrosiano. Ma quando la provvidenza divina pare più lontana è più vicina.

Scorge i suoi segni nel disappunto dei comuni. per le prepotenze delle podestà imperiali e nei morbi che nel 1166 falcigiano l'esercito di Barbarossa sotto le mura di Roma era il castigo di Dio per la fede religiosa irosamente conculcata dai vescovi che avevano plaudito alla cacciata di Alessandro II fuori dall'Italia e anche per la maledizione dell'antipapa contro la fedeltà di Milano del suo clero e per il trafugamento in colonia dei tre corpi venerati in Santo Austorgio come quelli del Reagi. Ma sostenere le speranze dei milanesi era soprattutto il disinganno delle città reate di Federico I, convinte di vedersi confermate, se non estese, l'autonomia e le esenzioni di cui avevano goduto in passato, mentre sono anch'essi private della libertà di un tempo e per di più subiscono l'imposizione degli amministratori scellerati. Nell'aprile del 1164, dopo che Federico I aveva partecipato alla traslazione delle reliquie di San Bassiano dalla nuova della vecchia La Nuova Lodi e tenuto una dieta Parma, le città di Verona, Padova e Vicenza, cui si unisce anche dopo Treviso costituiscono la Lega Veronese nell'intento di por fine alle angherie dei funzionari imperiali, senza però rinnegare il dovere della fedeltà all'imperatore o contestare in alcun modo la sua alta giurisdizione sulla penisola. Il loro esempio è la fuga da Roma di Papa Alessandro II per non cadere prigioniero del Barbarossa. Favoriscono processo di aggregazione dei comuni lombardi, caldeggiato anche dai legati pontifici che vengono fervosamente esortando alla riscossa. È il preludio alla Costituzione della Lega Lombarda, al giuramento che la tradizione voleva pronunciato nel monastero Clunia Cense di San Giacomo a Pontida, celebrato dall'epopea risormentale come solenne momento di concordia e prologo alla sconfitta di Barbarossa. Don Vitaliano Rossi scrive di un primo congresso di deputati delle città di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova, al quale ne segue un altro tenutosi a Cremona, con la partecipazione anche dei deputati milanesi Ottone Visconti, con Fallonerio di Agliate, Alberto da Carate. Rogerio Marcellino, Manfredo da Sesto, Alberto Longo, Malfiliosio degli Armenulfi, nel corso del quale l'aspetto la parola dei milanesi che narravano piangendo i loro casi miserandi, rinfocolando amor patrio nei petti. Dunque a Cremona che si fece un solenne giuramento, non più in segreto, ma nel pubblico a Rengo a a cui

poi si dovevano compartecipare tutti i cittadini dei 15 ai 60 anni, che in tutti era troppo forte la coscienza dei propri diritti. Alcuni studi pubblicati a metà dell'8 avevano infatti dimostrato l'infondatezza della data e del luogo del giuramento celebrato dai versi del Berchet. Perciò don Vitaliano Rossi non può che sacrificare il mito di Pontida sull'altare della storia. Si era creduto dietro la serzione del corio che il primo congresso si fosse tenuto segretamente nel convento di Pontida ai 7 di aprile del 1167. Ma gli studiosi moderni risulta che quel congresso avrebbe invece avuto luogo a Bergamo nel mese di marzo. Una tesi confermato dal fatto che di Pontida non si trova traccia in nessuna fonte scritta e nemmeno nella tradizione orale del Corio. Mentre le notizie fornite dai cronisti dell'epoca e le fonti documentarie consentono di affermare che la Lega Lombarda ha avuto origine a Bergamo l'8 marzo del 1167 e non a Pontida il 7 di aprile. Rinunciare al mito di Pontida non significava tuttavia di sminuire lo spirito che aveva guidato i rappresentanti dei comuni lombardi a giurare di difendersi a vicenda e di risarcirsi reciprocamente ai danni che si erano inferti fra loro e di tornare a difendere e tutelare tutti quei diritti che ritenevano di avere acquistati da un secolo. Più che la sede del giuramento a don Vitaliano Rossi preme, tramandare e valorizzare la concordia che anima i delegati lombardi capaci di accantonare le lotte fratricide, aprendo la strada alla mutua assistenza e all'unione delle forze per sconfiggere Federico I. Una reciproca fiducia non tarda a manifestare i propri effetti. Ed ecco, ai 27 di aprile del 1167 primi i militi bergamaschi con le loro schiere, poi clemonesi e bresciani dai Mesti borghi del Vigentino, di San Siro, di Noceto, di Lambrate, prendono i milanesi e li scortano fra le macerie della loro città isolata. Subito si riapre il fossato, si rialzano i terraggi, Milano risorge e non vi ebbe piccolo, frate Jacopo, che alla fiducia e all'azione concordia spingeva i lombardi tutti in nome della religione.

lib291-03-Lega-Lombarda-01 - Lega Lombarda. - La Lega Lombarda nacque in un contesto di profondo malcontento verso l'imperatore Federico I (il Barbarossa) e i suoi amministratori imperiali, noti come podestà, le cui

"prepotenze" e "angherie" avevano privato i comuni della loro antica libertà e autonomia

La Lega Lombarda nacque in un contesto di profondo malcontento verso l'imperatore Federico I (il Barbarossa) e i suoi amministratori imperiali, noti come podestà, le cui "prepotenze" e "angherie" avevano privato i comuni della loro antica libertà e autonomia

. Persino le città inizialmente fedeli all'imperatore, come Lodi, rimasero deluse nel veder negate le proprie esenzioni e nel subire l'imposizione di amministratori descritti come "scellerati"

.
Le tappe fondamentali della sua formazione includono:

Precursori e influenze: Già nell'aprile del 1164, le città di Verona, Padova e Vicenza (seguite poi da Treviso) avevano costituito la Lega Veronese per contrastare i funzionari imperiali, pur senza rinnegare formalmente la fedeltà all'imperatore

. Inoltre, la resistenza fu incoraggiata da Papa Alessandro III e dai suoi legati, oltre che dalla percezione di un "castigo di Dio" che colpì l'esercito imperiale con malattie nel 1166

.
Il mito di Pontida vs. la realtà storica: Sebbene la tradizione risorgimentale celebri il giuramento di Pontida del 7 aprile 1167, le fonti storiche moderne contenute nei testi indicano che tale congresso sia in realtà un mito. Non se ne trova traccia nelle fonti scritte dell'epoca

. La ricerca storica suggerisce invece che la Lega Lombarda abbia avuto origine a Bergamo l'8 marzo 1167

.
Il congresso di Cremona: Un momento decisivo fu il congresso tenutosi a Cremona, dove i deputati di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e i delegati milanesi pronunciarono un solenne giuramento pubblico

. A questo impegno dovevano partecipare tutti i cittadini tra i 15 e i 60 anni, mossi dalla forte coscienza dei propri diritti

.
Obiettivi e valori: Lo spirito della Lega era fondato sulla concordia e sulla mutua assistenza. I comuni giurarono di difendersi a vicenda, risarcirsi reciprocamente dei danni subiti e tutelare i

diritti acquisiti nell'ultimo secolo, accantonando le lotte fratricide per unire le forze contro il Barbarossa

La rinascita di Milano: Uno dei primi effetti tangibili di questa unione si vide il 27 aprile 1167, quando le schiere di Bergamo, Cremona e Brescia scortarono i milanesi tra le macerie della loro città (distrutta in precedenza dall'imperatore) per aiutarli a ricostruirla, riaprendo i fossati e rialzando i terraggi

Quale fu il ruolo di Papa Alessandro III nella Lega?

lib291-04-Lega-Lombarda-01 - Federico Barbarossa. - Federico I, noto anche come Barbarossa , è descritto nelle fonti come una potente figura imperiale i cui tentativi di centralizzare il controllo sull'Italia settentrionale suscitarono un'intensa resistenza e la successiva formazione della Lega Lombarda.

Federico I, noto anche come Barbarossa , è descritto nelle fonti come una potente figura imperiale i cui tentativi di centralizzare il controllo sull'Italia settentrionale suscitarono un'intensa resistenza e la successiva formazione della Lega Lombarda.

Il suo rapporto con i comuni italiani fu definito da diversi eventi e politiche chiave:

Distruzione di Milano: Una delle azioni più incisive di Barbarossa fu la distruzione del potente Comune di Milano.

Questo atto di aggressione lasciò la città in rovina, costringendo i suoi cittadini all'esilio finché non furono poi scortati indietro da città alleate come Bergamo, Cremona e Brescia per ricostruire le loro mura e le loro case.

Amministrazione imperiale: Federico cercò di imporre la sua autorità attraverso i funzionari imperiali noti come podestà

Questi amministratori venivano spesso descritti come "mascalzoni" che commettevano "molestie" e "oppressione", privando le città delle libertà e dell'autonomia di cui avevano goduto in precedenza.

Conflitto con la Chiesa: il regno di Barbarossa fu segnato da una profonda rottura con il papato. Costrinse papa Alessandro III (indicato nelle fonti come Alessandro II) a fuggire da Roma per evitare la prigione.

Nel 1166, mentre il suo esercito era stanziato sotto le mura di Roma, fu decimato da una malattia, un evento interpretato da alcuni all'epoca come una punizione divina per la sua ostilità verso la Chiesa e per il furto di sacre reliquie da Milano.

L'ascesa delle leghe: l'insoddisfazione per il dominio imperiale portò alla formazione di alleanze difensive. La Lega Veronese fu istituita nel 1164 da Verona, Padova, Vicenza e Treviso per porre fine agli abusi dei funzionari imperiali, sebbene inizialmente rimasero fedeli all'alta giurisdizione dell'imperatore. Questo fu il preludio alla più formidabile Lega Lombarda, che, secondo le fonti, fu fondata ufficialmente a Bergamo l'8 marzo 1167 (smentendo il mito popolare di un giuramento segreto a Pontida).

L'obiettivo primario delle comuni nell'opporsi a Barbarossa era difendere e ripristinare i diritti e le libertà che ritenevano di aver acquisito nel corso del secolo precedente.

Questo movimento fu incoraggiato dai legati papali e alimentato da una ritrovata concordia tra le città lombarde, che misero da parte le rivalità interne per unirsi contro le forze di Federico.

Quali furono le cause della distruzione di Milano?

lib291-05-Lega-Lombarda-01 - Comuni italiani. - La storia dei Comuni italiani nel XII secolo, come emerge dalle fonti, è segnata profondamente dallo scontro con l'autorità imperiale di Federico I, il Barbarossa, e dalla ricerca di autonomia amministrativa e politica

La storia dei Comuni italiani nel XII secolo, come emerge dalle fonti, è segnata profondamente dallo scontro con l'autorità imperiale di Federico I, il Barbarossa, e dalla ricerca di autonomia amministrativa e politica

.
Il contesto e le cause della rivolta

La situazione dei comuni lombardi divenne critica all'indomani della distruzione di Milano

. Inizialmente, diverse città si erano schierate con l'imperatore sperando di vedere confermate o estese le proprie autonomie ed esenzioni, ma rimasero deluse quando Federico I le privò della libertà e impose loro amministratori imperiali definiti "scellerati"

. Le principali motivazioni che spinsero i comuni alla ribellione furono:

Le prepotenze delle podestà imperiali e le angherie dei funzionari

.
La perdita della libertà di un tempo

.
La volontà di tutelare i diritti acquisiti nell'ultimo secolo

.
La nascita delle Leghe

Il processo di aggregazione tra le città non fu immediato, ma si sviluppò attraverso alleanze regionali:

Lega Veronese (1164): Formata da Verona, Padova e Vicenza (a cui si unì poi Treviso), nacque per porre fine agli abusi imperiali, pur senza contestare formalmente l'alta giurisdizione dell'imperatore

.
Lega Lombarda (1167): Favorita dai legati pontifici e da Papa Alessandro II, questa unione segnò il superamento delle lotte fratricide tra città vicine a favore della mutua assistenza

. I comuni fondatori includevano Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova, ai quali si unirono presto i milanesi

.
Tra storia e mito: Il Giuramento

Le fonti sottolineano una distinzione tra la tradizione leggendaria e la realtà documentata:

Il mito di Pontida: La tradizione risorgimentale collocava il giuramento solenne nel monastero di Pontida il 7 aprile 1167, ma gli studi storici non hanno trovato tracce scritte o orali coeve di questo evento specifico in quel luogo

La realtà storica: I documenti indicano che la Lega Lombarda ebbe origine a Bergamo l'8 marzo 1167

. Un successivo congresso fondamentale si tenne a Cremona, dove il giuramento fu pronunciato pubblicamente nel "parlamento" (arengo) e coinvolse tutti i cittadini dai 15 ai 60 anni

. La solidarietà e la rinascita di Milano

L'effetto più immediato di questa nuova concordia tra i comuni fu la ricostruzione di Milano

. Il 27 aprile 1167, milizie di Bergamo, Cremona e Brescia scortarono i milanesi tra le macerie della loro città per aiutarli a riaprire i fossati e rialzare le fortificazioni

. Questo atto di mutua assistenza dimostrò la capacità dei delegati lombardi di accantonare le vecchie rivalità per unire le forze contro il nemico comune

. Quale fu il ruolo dei legati pontifici nella rivolta?

Perché il giuramento coinvolse i cittadini dai 15 ai 60 anni?

Quali furono le prepotenze commesse dai funzionari imperiali?

lib291-06-Lega-Lombarda-01 - Giuramento di Pontida. - Il Giuramento di Pontida è un evento tradizionalmente collocato il 7 aprile 1167 presso il monastero cluniacense di San Giacomo a Pontida, celebrato dall'epopea risorgimentale come un momento solenne di concordia e il preludio alla sconfitta di Federico Barbarossa

Il Giuramento di Pontida è un evento tradizionalmente collocato il 7 aprile 1167 presso il monastero cluniacense di San Giacomo a Pontida, celebrato dall'epopea risorgimentale come un momento solenne di concordia e il preludio alla sconfitta di Federico Barbarossa

. Tuttavia, le fonti storiche analizzate mettono in discussione la veridicità di questo racconto tradizionale, definendolo il "mito di Pontida"

. Ecco i punti principali emersi dalle fonti riguardo a questo evento e alla formazione della Lega Lombarda:

1. Mito vs. Realtà Storica

Secondo gli studi moderni citati nelle fonti, non esiste traccia del giuramento di Pontida in nessuna fonte scritta dell'epoca, né nella tradizione orale del cronista Corio

- . Si ritiene che la Lega Lombarda abbia avuto effettivamente origine a Bergamo l'8 marzo 1167, e non a Pontida in aprile
- . Il giuramento solenne, invece di avvenire in segreto in un convento, si sarebbe svolto pubblicamente a Cremona, coinvolgendo tutti i cittadini dai 15 ai 60 anni

2. Le Ragioni della Lega

La spinta verso l'unione dei comuni nacque dal profondo malcontento verso le prepotenze dei podestà imperiali e la perdita delle autonomie di cui le città avevano goduto in passato

- . Il clima di riscossa fu alimentato anche dai legati pontifici e dal disinganno delle città un tempo alleate di Federico I, che si ritrovarono private della libertà e soggette a amministratori scellerati
- . Un esempio precedente fu la Lega Veronese (1164), costituita da Verona, Padova, Vicenza e Treviso per porre fine alle angherie imperiali pur senza rinnegare la fedeltà all'imperatore

3. Lo Spirito della "Concordia"

Nonostante la contestazione del luogo fisico del giuramento, le fonti sottolineano che l'importanza dell'evento risiede nello spirito di mutua assistenza

- . I delegati dei comuni (inizialmente Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova, a cui si unirono i milanesi) furono capaci di:
Accantonare le lotte fratricide per unire le forze contro il Barbarossa

Giurare di difendersi a vicenda e risarcirsi reciprocamente dei danni subiti

Tutelare i diritti acquisiti nel secolo precedente

4. La Rinascita di Milano

Un effetto immediato di questa nuova fiducia reciproca si vide il 27 aprile 1167, quando i militi di Bergamo, Cremona e Brescia scortarono i milanesi tra le macerie della loro città (distrutta in

precedenza dall'esercito imperiale) per aiutarli a ricostruirla, riaprendo i fossati e rialzando i terrapieni

In sintesi, mentre Pontida rimane un simbolo potente nella letteratura e nella tradizione (come nei versi di Berchet), la storia documentata sposta l'atto di nascita della Lega a Bergamo e Cremona, evidenziando un processo politico di aggregazione volto alla difesa dei diritti comunali contro l'oppressione imperiale

Quali furono le città che formarono la Lega Veronese?

Chi erano i delegati milanesi presenti al congresso di Cremona?

Come avvenne concretamente la ricostruzione di Milano nel 1167?

lib291-07-Lega-Lombarda-01 - Autonomia comunale. - L'autonomia comunale nel XII secolo non era intesa come una totale indipendenza dall'autorità imperiale, ma piuttosto come la salvaguardia di esenzioni e libertà che le città ritenevano di aver acquisito nel corso di un secolo

L'autonomia comunale nel XII secolo non era intesa come una totale indipendenza dall'autorità imperiale, ma piuttosto come la salvaguardia di esenzioni e libertà che le città ritenevano di aver acquisito nel corso di un secolo

Inizialmente, molte città alleate di Federico I speravano che l'imperatore confermasse o addirittura estendesse queste autonomie; tuttavia, rimasero profondamente deluse quando si ritrovarono private della libertà passata e soggette al controllo di amministratori imperiali autoritari

Il desiderio di preservare questa autonomia portò alla formazione di coalizioni regionali:

La Lega Veronese (1164): Formata da Verona, Padova, Vicenza e Treviso, nacque con l'intento di fermare le angherie dei funzionari imperiali, pur senza rinnegare la fedeltà formale all'imperatore o contestare la sua giurisdizione superiore

La Lega Lombarda (1167): Rappresentò un'evoluzione

fondamentale, in cui i comuni decisero di accantonare le loro "lotte fratricide" per unire le forze in nome della mutua assistenza

- . I delegati giurarono di difendersi a vicenda e di tutelare collettivamente i diritti comunali

. Un pilastro centrale di questa autonomia era la coscienza dei propri diritti, talmente radicata nella popolazione che il giuramento di fedeltà alla Lega doveva essere partecipato da tutti i cittadini tra i 15 e i 60 anni

- . Questo processo di aggregazione fu incoraggiato anche dai legati pontifici, poiché la Chiesa vedeva con favore la resistenza dei comuni contro un imperatore che aveva costretto Papa Alessandro II alla fuga

. La forza pratica di questa autonomia si manifestò simbolicamente nella rinascita di Milano nell'aprile del 1167: nonostante la città fosse stata precedentemente distrutta, il sostegno dei militi bergamaschi, cremonesi e bresciani permise ai milanesi di rientrare tra le macerie, riaprire i fossati e ricostruire le difese, segnando il passaggio dalla sottomissione alla riscossa collettiva

. Qual era il ruolo del Papa in questa alleanza?

Perché il giuramento di Pontida è considerato un mito?

Come reagì Federico Barbarossa alla rinascita di Milano?